ANNO IX. N. 17 - E. F. Anno VII — Conto corrente postale — UDINE, 1 SETTEMBRE 1929.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo guardando, sciolto, da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.

G. ELLERO

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE *VIA TREPPO* 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6.30 — Per un semestre L. 3.30 — Sostenitori L. 10 — Per l'estero 12.30

Il nuovo Assistente Ecclesiastico Generale della Gioventù Cattolica Italiana

Essendo stato Mons. Tardini nominato Sottosegretario della S. Congreg. degli Affari ecclesiastici straordinari, e non potendo egli, a causa del suo nuovo lavoro, attendere alla carica e al delicato impegno di Assistente Eccl. generale della G. C. I. sarà sostituito da Mons. FEDERICO SARGOLINI, attuale Assistente delle Universitarie Cattoliche e Vice Assistente dell'Unione Donne Cattoliche.

Nel porgere a Mons. Tardini i nostri commossi saluti di riconoscente commiato, porgiamo pure al nuovo Assistente il nostro deferente ossequio ed il nostro fervido augurio.

LA PAROLA DEL PAPA

Coi Vescovi e col Papa

nella Chiesa di Cristo

Il S. Padre ha ricevuto nella passata settimana il pellegrinaggio di Malta. A quei buoni pellegrini, che venivano da una terra ove i cattolici sono coartati dall'autorità civile nella manifestazione di amore e di fedeltà alla Chiesa Cattolica ed al Papa, il Sommo Pontefice ha rivolto un paterno discorso, esortandoli a stare sempre uniti ai Vescovi ed al Papa nella Chiesa Cattolica.

Coi Vescovi

« Che vuol dire, — si domandava il Santo Padre — stare con i Vescovi e con il Papa?

Stare coi Vescovi vuol dire riconoscerne l'autorità, la dignità, la successione Apostolica in ognuno di essi e in ogni diocesi: vuol dire riconoscere in essi i messaggeri di Gesù Cristo, a cui fu detto: « andate e insegnate »; vuol dire ubbidire ad essi, riconoscerne non solo teoricamente, ma praticamente l'autorità e il mandato, secondarne generosamente le sollecitudini pastorali per le anime, di cui debbono rendere conto a Dio. S. Paolo, infatti, dice che essi debbono rendere conto al Vescovo dei Vescovi, al Pastore dei Pastori, a Gesù Cristo, il quale si volle far chiamare episcopus animarum vestrarum. *Bisogna non dimenticare questo pensiero divino, quando si guarda ai Vescovi, bisogna pensare a Gesù Cristo.*

Stare coi Vescovi, significa inoltre stare col Papa, Vescovo dei Vescovi. E' Gesù Cristo, che ha voluto così. Egli, vero Pastore di tutte le anime, che tutte le ha salvate. Bisogna stare col Papa, perchè chi sta con Lui sta col fondamento stesso della Chiesa, perchè è contro di Lui e la Chiesa in Lui fondata, che non prevarranno le forze dell'inferno. Chi non sarà stato sotto la protezione del Papa sarà vinto. S. Ambrogio dice: Ubi Petrus, ibi Ecclesia. *Nella Chiesa si trova tutto il tesoro spirituale, il Sangue di Gesù Cristo, perdono, speranze, beni: all'infuori non sono che tenebre e rovine.*

Col Papa

Stare col Papa non può voler dire che accogliere quello che insegna, eseguire quello che raccomanda. Quale altro significato avrebbero le parole di Gesù Cristo? E a tutti i fedeli è facile sapere cosa vogliono e raccomandano i Vescovi, perchè questi vivono in mezzo a loro. E a tutti i fedeli è facile anche sapere quello che pensa, vuole, comanda e raccomanda il Papa. Egli, infatti, spesso parla a tutti i fedeli della grande famiglia cattolica, ma più spesso si fa presente attraverso la persona dei Vescovi, autorizzati interpreti del Suo pensiero.

Se viene il momento di qualche incertezza, bisogna badare a quello che dicono i Vescovi e raccogliere tutto con particolare diligenza e al resto nolite credere.

Il Papa non fa politica

Se qualcuno viene a dire, come non solo a Malta è accaduto, che il Papa fa la politica, nolite credere. *Il Papa non fa politica: intendiamoci fa la sola politica, se è politica, della salute delle anime e della gloria di Dio: ma questa non è politica ma pura religione, puro interesse di Dio per la sua gloria. Certo se in qualche modo, da qualunque pretesto, anche politico, viene in pericolo la salvezza delle anime e l'onore di Dio, allora il Papa non esita e prende la difesa delle anime minacciate e dell'onore di Dio in procinto di essere compromesso.*

Se qualcuno dice, scrive o stampa, dandosi l'aria, come avviene in diversi luoghi, di restare e potersi dire buon cattolico senza ubbidire ai Vescovi, senza riconoscere, seguire e secondare la volontà del Papa, nolite credere. *Non solo è difficile, ma non è possibile essere cattolici e meritare il minimo di gloria che è in questo nome, senza l'obbedienza ai Vescovi, il debito riconoscimento, devoto, pratico, della autorità suprema del Vicario di Cristo. E' così che ha voluto Gesù Cristo e non si può fare altrimenti e il Papa aggiungeva che quelli che vanno fuori di queste linee sostanziali, se pur rimangono tra i Suoi figli, perchè in ogni grande famiglia ci sono figli buoni e cattivi, rimangono tali solo per farLo piangere sul male che fanno a sè e agli altri, per farLo tremare sulla responsabilità che Egli ha delle anime loro, per farLo pregare come sempre pregherà con affetto pieno di tristezza e insieme di fiducia nella misericordia di Dio per questi figli, che purtroppo si trovano un po' da per tutto, che non ascoltano la parola dei Pastori e del Papa.*

Il Papa riassumeva il suo discorso in poche parole: coi Vescovi e col Papa, nella Chiesa di Cristo ».

Domando la parola!

Sono

quello dell'altra volta, sto bene così spero il simile di voi.

Ho un'altra idea che mi frulla per la mente; e sapete che quando un'idea tormenta un cervello, è un affare serio il tenerla per se.

E io ve la dico. Se non vi piace, amici come prima.

Premetto

che non parlo del mio Circolo, ma di altri Circoli, per quella conoscenza che mi sono formato parlando con altri Assistenti Ecclesiastici:

Taluni non sanno come tirare innanzi la baracca, scusate la parola, ma la frase non vuole avere nessun significato cattivo; dunque dicevo che taluni non sanno come tirare innanzi... amministrativamente.

Per ogni piccola spesa è l'Assistente che deve pensare, i soci non vogliono essere disturbati, perchè furono male abituati; non furono mai abituati cioè a fare qualche piccolo sacrificio per il proprio Circolo.

Ed allora sono guai tutte le volte che si affaccia l'idea di qualche piccola spesa.

Per esempio:

viene l'epoca del tesseramento, ahi! — viene l'epoca degli abbonamenti a « Fiamma Giovanile » a all'« Aspirante », ahi! — viene l'epoca di provvedere i testi per le gare di cultura, ahi! — viene l'epoca di pagare l'abbonamento a « Gioventù Italica » (obbligatoria per ogni Circolo), ahi! — viene l'epoca di raccogliere qualche offerta per l'Obolo di S. Pietro, ahi! — viene l'epoca di sborsare la tassa globale, ahi! Sempre ahi!...

E questo ahi! deve premere sempre sull'esausta saccoccia dell'Assistente Ecclesiastico.

Così, dove il Circolo è una baracca, scusate la parola, come sopra. Male, male, figliuoli.

Le cose

devono andare diversamente. E diversamente infatti vanno le cose in tanti Circoli che marciano in regola.

Bisogna che i soci, quando danno il nome al Circolo e se vogliono darvi il nome, si convincano di alcune verità sacrosante:

1.o - Il Circolo per vivere deve incontrare alcune piccole spese.

2.o - Queste piccole spese non deve essere l'Ass. Ecclesiastico a sostenerle, anche per l'onore dei soci.

3. - Ogni socio deve assumersi una piccola quota, annuale, semestrale, bimestile, mensile, come volete: ma una piccola quota deve assumersi ogni socio, quota che sarà frutto di tenui risparmi nelle spese, chiamiamole così, voluttuarie.

4.o - Ci vuole quindi un cassiere fedele e diligente, e ci vuole un'amministrazione regolare.

Non vi spaventate:

mi spiego subito e vengo al pratico.

Al principio di ogni anno bisogna fare un bilancio preventivo. Quali sono le spese ordinarie per un Circolo?

Ecco:

Tesseramento: Lire 2 ogni socio effettivo; Lire 1 ogni socio aspirante.

Abbonamento al giornale: Lire 6 ogni socio effettivo; Lire 3 ogni aspirante. Mannuale per le gare di cultura: L. 2 ogni socio effettivo e L. 1 ogni aspirante.

Aggiungete: L. 10 o 15 (a seconda del numero dei soci) per la tassa globale; L. 10 per « Gioventù Italica » e L. 10 per il « Bollettino degli Assistenti Ecclesiastici ». Sommate: il Circolo ogni anno ha bisogno per la sua vita sociale di L. . . . . . .

Come si paga?

Ecco: qualche Circolo potrà ricorrere a qualche industria: Teatro, Lotteria, ecc. ecc. E coi proventi di queste industrie si provvede al finanziamento necessario. In questo caso i soci non si disturbano personalmente.

Confesso però che questo mezzo, per me, non è il migliore. Io vedo l'opportunità che ogni socio sappia fare un piccolo sacrificio per il Circolo.

Ma ad ogni modo anche questo è un mezzo buono per sostenere le spese del Circolo.

L'altro mezzo, per me assai migliore, e quello delle quote personali mensili.

Ogni socio versi L. 1 al mese (cinque o sei sigarette, porca l'oca!); ed ogni aspirante versi cent. 50 al mese (una manata di bagigi, porco il gallo); si avrà così un provento annuo di lire 12 ogni socio effettivo, di lire 6 ogni socio aspirante. Tirate le somme e vedrete che i conti saltano fuori esatti, ed ancora avanza qualche centesimo per la carta e l'inchiostro al segretario.

Io faccio

così, e mi trovo bene; i migliori Circoli che conosco, almeno dalle mie parti fanno così, e si trovano bene. Perchè non faranno tutti così?

Col nuovo anno questo sarà il metodo universale, e crepi la miseria.

I Circoli di Gioventù Cattolica non devono essere baracche (scusate la parola, come sopra) ma devono essere palestre di generosi propositi e di generosi sacrifici.

Siamo intesi?

Il vecchio Assistente.

Della giustizia e della carità

La giustizia è la virtù prima del vivere civile perchè è la base e la guida delle relazioni sociali. Ma essa pur essendo la norma che stabilisce l'impero della ragione sopra le passioni, cioè quella che garantisce ad ognuno il suo, non sa fare nulla per la grande massa dei bisognosi, e di cui noi dobbiamo inanzi tutto occuparci.

La carità invece va al di là e al disopra della giustizia, di cui è l'integratrice, e dà a chi non ha, colma le deficenze, livella per via di amore, affratella nel nome di Cristo.

Quella è la virtù dell'uomo che tende alla conservazione dell'equilibrio sociale mediante la rigida osservazione dei diritti e che negli altri uomini non fa vedere che degli estranei.

Questa è la virtù del cristiano, il quale superando la naturale ripugnanza al sacrificio, che dorme in fondo ad ogni cuore, vede così nei suoi simili, e specialmente in coloro che soffrono nel corpo e nello spirito, dei fratelli.

L'una, la giustizia, divide; ed è piuttosto virtù naturale. L'altra, la carità, unisce; ed è la virtù soprannaturale ed immortale per eccellenza poichè unisce e cuori ed anime nel tempo e nell'eternità.

E da quest'intima unione degli spiriti e dal riflesso d'una fraternità, che ci vengono da Cristo, sorgono potenti, illuminatrici e affascinatrici la grandezza e la bellezza della Chiesa Cattolica e della civiltà cristiana.

***

Ebbene vediamo noi, o giovani di ritrarre da questa virtù, ch'è tutta e solo amore, un maggior profitto per il bene dell'anima nostra, di quelle dei nostri fratelli e per il trionfo del Re dell'Amore: Gesù Cristo.

Scuotiamo di dosso quel po' di egoismo o di amor proprio che possono essere in fondo al nosro cuore e buttiamoci con santo ardore e perseveranza a vivere di più questa virtù che fa belli dinanzi a Dio ed agli uomini.

Le vie e le occasioni non mancheranno. Infatti v'è la carità che insegna e che perdona; che dà e riceve; la carità del cuore e del pensiero; de la preghiera e della parola.

Le opere di misericordia spirituali e corporali fiaccole inestinguibili dell'amore cristiano stanno lì ad indicarci che ciascuno di noi, spogliatosi del proprio io, può e deve dare l'obolo del proprio amore, il sacrificio di sè per la vittoria del bene, del buono e del vero.

Operiamo con amore affinchè nella piena letizia che ci viene dalla carità vissuta possiamo ripetere le parole dell'Apostolo: « Non io vivo, ma Cristo vive in me ».

Sì, educhiamo il nostro cuore e la nostra mente alla pratica quotidiana delle opere di carità perchè le nostre convinzioni brillino sicure e sincere sopra questa terra e perchè si colmi un po' di quel grande vuoto che resta nel cuore degli uomini anche quando, ciò che non sempre avviene, trionfa la giustizia.

Lavoriamo dunque, o amici, in ispirito di amore, perchè, come disse G. Rossetti:

> Nell'opre sol, nell'opre
> La carità si scopre.

Blas.

Dopo la giornata senza fumare

Augusta e paterna sanzione

La Gioventù Cattolica nel Venerdì Santo non fuma; e l'Obolo risparmiato nel piccolo ma generoso atto di mortificazione, viene deposto ai piedi del S. Padre come omaggio filiale.

Ecco quello che il S. Padre, con prezioso autografo, ha risposto a questo nobile atto dei **Suoi giovani**:

« Fra le meravigliose scene della sua Apocalisse (8. 4; 9. 8) l'Apostolo prediletto vede « fiale auree ripiene di aromi, che sono le preghiere dei Santi » e vede queste preghiere divenir fumo che ascende al cospetto dell'Altissimo. Noi vediamo il cuore d'oro dei Nostri prediletti Giovani Cattolici, il Venerdì Santo d'ogni anno, trasformare il rinunciato aroma nicoziano in pia oblazione, che ascende al rimeditato Calvario, tributo di riconoscente compassione al crocefisso Redentore, ed in ricca strenna pasquale al Padre comune di tutti i redenti, in soccorso ai bisogni innumeri della immensa Famiglia Cattolica ».

PIUS PP. XI

di tutto cuore benedicendo.

I nostri soci emigranti

hanno bisogno di buona stampa

Ecco quanto scrive un giovane che si trova nel Belgio, al suo Assistente Ecclesiastico:

« Mi farà il piacere di mandarmi qualche giornale dei nostri perchè i giornali italiani che sono qui, sono tutti anticattolici e mettono in ridicolo i preti. Non posso capire come lascino stampare questi giornali. E dire che la maggioranza, dei Belgi sono cattolici!... ».

Non si raccomanda quindi mai abbastanza a tutti i nostri circoli, di mandare a tanti nostri fratelli emigranti i nostri giornali.

Vita Cattolica e *Fiamma Giovanile* varcando la frontiera faranno un mondo di bene a quelle povere anime.

Dopo la mia prima Comunione per lunghi anni ho adempiuto con fervore i miei doveri religiosi. Solo quando intervennero le scappate della mia gioventù e la vergogna di confessarle umilmente, perdetti la mia religiosità.

F. Coppée.

Dio ai giovani

« Oh, se accanto ad ogni Chiesa Parrocchiale sorgesse un Circolo dove i giovani si formassero spiritualmente e culturalmente!

Bisogna salvare la gioventù se si vuole salvare la società dal crollo. Tutto quello che si fa per i giovani è fatto per la Chiesa e per la Patria.

Cristo ritornerà nel mondo solamente se sarà portato sulle spalle dei giovani: diamo Dio ai giovani e L'avremo ridonato alla Patria ».

Cap. Giuseppe Pagani.

ATTI UFFICIALI

Erercizi Spirituali

Giovedì sera cominceranno gli esercizi Spirituali in Seminario per i giovani Cattolici.

Quelli che vi parteciperanno, dovranno trovarsi in Seminario verso le ore 17 per prendere il proprio posto.

È inutile presentarsi se non si è prenotati.

Pellegrinaggio a Roma

(12-16 SETTEMBRE)

I giovani che parteciperanno al Pellegrinaggio Nazionale della G. C. I. a Roma avranno le seguenti facilitazioni:

Viaggio:

(50 per 100 di ribasso) L. 125 circa.

Alloggi:

a) Presso Istituti L. 8-10 per notte;
b) negli Alberghi di 3ª classe L. 10 per notte;
c) tipo militare (su paglia) L. 3 per notte.

Pensioni:

Presso gli stessi Istituti ed Alberghi ove si alloggia si può usare delle pensioni per vitto ed alloggio di L. 25 giornaliere.

Si potranno avere pranzi a L. 6.

Ci sono poi L. 10 dovute al Comitato.

Chi desidera partecipare deve inviare il relativo importo entro il 4 Settembre.

Ai partecipanti verranno date in iscritto le ultime norme.

Consigli Sottofederali

La federazione ha stabilito che nelle singole sottofederazioni si tenga durante l'autunno una riunione di consiglo sottofederale con la partecipazione di un consigliere di Giunta.

Nella riunione si tratterà il seguente ordine del giorno, che i singoli presidenti di Circolo esamineranno prima con il loro Assistente Ecclesiastico:

a) Gara di cultura 1929-1930
(Programma - Manuali - esami).

b) Congresso Diocesano dell'Azione Cattolica)
(Modalità - Propaganda - Assemblea federale con premiazione delle Gare di Cultura).

c) Fiamma Giovanile
(Desiderata - Diffusione - Modalità per il pagamento).

d) Tesseramento per il 1930
(Necessità - Modalità - Puntualità).

e) Scuola per dirigenti
(Studio della situazione per una scuola sottofederale).

Manuali

Non si ritardi di prenotare e di prelevare i Manuali per le gare di cultura.

Quelli degli aspiranti (che saranno pronti in settimana) costeranno L. 1.

Quelli degli effettivi (che saranno pronti entro settembre) costeranno L. 2.

La federazione ha deciso di non dispensare tessere per il nuovo anno a quei Circoli ed a quelle Sezioni che non dimostreranno di partecipare alle prossime gare di cultura, che sono obbligatorie. Viene da se che senza manuali non ci si può preparare alle gare.

Attività della Federazione

La Federazione ha partecipato all'inaugurazione della bandiera del Circolo di S. Osvaldo (l'Assistente D. Comelli e l'Ing. Garlato) e a quella di Cortale (Dott. Blasutti e Masutti - oratore Avv. Prof. Bressani).

L'Assistente ha partecipato alla seduta del Consiglio federale cittadino e alla festa del B. Don Bosco a Jalmicco; il Vice Assistente ha fondato il nuovo Circolo di Remanzacco.

La Giunta Federale si è riunita per una importante seduta Domenica 25 Agosto ed ha prese varie deliberazioni per la vitalità nel nostro magnifico movimento giovanile.

Studenti Medi

Partecipiamo con vivo piacere che S. E. Mons. Arcivescovo ha affidato l'organizzazione e la direzione dell'insegnamento religioso nelle scuole medie al M. R. P. Pio Gabos degli Stimatini, con il compito dell'assistenza religiosa e morale della classe studentesca.

Nell'esprimere al M. R. P. Pio la nostra più viva compiacenza, gli presentiamo gli auguri più fervidi per un fecondo apostolato.

Il Segretario
Don ANGELO PEZZETTA

Il Presidente
Avv. G. SCHIRATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Per i neocongedati

Fra non molto la intera classe del 1908, terminato il suo periodo di ferma, farà ritorno alle proprie case.

Perciò, al termine di una nobile e patriottica missione,, per l'inizio di un periodo di vita nuova, è bene che ogni singolo Circolo si dia premura di organizzare per i propri consoci una piccola e intima festa.

Per comodità dei Circoli proponiamo il seguente programma:

IN CHIESA: Breve ringraziamento collettivo al Signore. Parole dell'Ass. Ecclesiastico.

NELLA SEDE: Saluto ai congedanti da parte del Presidente o del Delegato dei militari.

In questa serata che suggella per i neo congedati il termine di una vita per essi assai pericolosa e il principio di un'era nuova, regni sovrana fraternità e allegria.

***

Come era stato pubblicato nel numero precedente di « Fiamma » ricordiamo che la Federazione ha ufficialmente fissato per l'ultima domenica di settembre la « manifestazione collettiva di ringraziamento alla Vergine delle Grazie » e a questa manifesta zione ogni Circolo è tenuto a mandare i propri congedati.

Il programma ricco di sorprese verrà pubblicato nel prossimo numero.

IL DELEGATO.

Saluto alla vita militare

Addio gavetta ammaccata e stanca, addio simpatica divisa. T'indossai con orgoglio, con te cominciai a conoscere la vita, a lottare con più tenacia, per vincere con trionfo!

Tu m'hai portato sull'orlo di tanti abissi morali, ma anche tu h'hai aiutato a fuggirli, poichè non ho voluto disonorarti.

***

Ora ti lascio più forte di quando ti conobbi, di quando m'accostavo ad una vita tutta nuova e sconosciuta, palestra aperta e pericolosa, piena d'insidie e d'inganni. Quando si sceglie Gesù quale maestro, nulla si teme, con Lui si vince ogni ostacolo, si scopre ogni insidia, volentieri e coraggiosamente si lotta!

***

Addio, fregio nobile e glorioso, caserma triste alle volte, ma tante altre lieta, vasto campo di apostolato!

Vita militare, ti ricorderò forse con nostaglia, perchè m'ai fatto godere ore belle di sana rumorosa allegria, di vita gaia e spensierata.

Ti ricorderò, perchè anche là in mezzo a tante anime corrotte conobbi tanti animi nobili, pieni d'entusiasmo per la nostra idea, piccole stelle brillanti in mezzo a tante tenebre, che mi insegnarono tanto bene.

***

Vita rude e maestra, faccio prezioso deposito dei tuoi ammaestramenti e compiuto il dovere di figlio d'Italia, ti saluto, ritornando alla vita borghese, al lavoro assiduo, per rispondere anche di là, sia pure oscuramente a quanto l'Italia vuole. Sempre per una Patria più grande e più forte!

Ciclamino.

Campeggio alpino
della Gioventù Cattolica Friulana

CERCIVENTO - AGOSTO 1929

Al R.mo P. Pio Gabos esprimiamo la nostra più viva riconoscenza per la mirabile organizzazione del primo Campeggio alpino dei Giovani Cattolici friulani.

Pellegrinaggio Nazionale della G. C. I.

PROGRAMMA

VENERDI' 13 SETTEMBRE.

Ore 8.30: S. Messa e Comunione generale nella Basilica di S. Giovanni in Laterano; quindi visita giubilare.

Ore 10: soci attivi parteciperanno alle lezioni della Settimana Sociale.

Per gli aspiranti tempo libero per la visita della città.

Ore 15: Adunanze di organizzazione.

Ore 19: Funzione Eucaristica nella Chiesa di S. Ignazio presso l'altare in cui si venera il corpo di S. Luigi Gonzaga.

SABATO 14 SETTEMBRE.

Ore 8.30: S. Messa e Comunione generale nella Basilica di S. Maria Maggiore; quindi visita giubilare.

Ore 10: Per i soci attivi partecipazione alle lezioni della Settimana Sociale.

Per i soci aspirani congresso con relazione del Delegato nazionale.

Ore 15.30: Appuntamento presso la Basilica di S. Paolo. Visita giubilare e processione di penitenza alle Catacombe. Sul luogo processione Eucaristica, dalle catacombe di S. Callisto a quelle dei Ss. Nereo e Achilleo.

DOMENICA 15 SETTEMBRE.

Ore 8.30: S. Messa e Comunione generale nella Basilica di S. Pietro; quindi visita giubilare.

Tempo libero.

Ore 18: Udienza Pontificia.

LUNEDI' 16 SETTEMBRE.

Ore 8: S. Messa alle Catacombe di S. Agnese poi visita alla Basilica e ad altri Monumenti.

Il Congresso dei Fucini

I nostri fratelli fucini (per chi non lo sapesse, sono gli Studenti Universitari Cattolici), dal 3 all'8 settembre prossimo, previo un buon corso di Esercizi Spirituali, terranno il loro Congresso Nazionale a Roma. Ci verrebbe voglia di riportare per intero il programma della manifestazione, tanto è bello e interessante; ma lo spazio è tiranno. Basti l'annunzio.

Noi pregheremo perchè il Congresso di questi cari fratelli riesca bene e segni una tappa provvidenziale e fortunata nela storia del movimento universitario cattolico italiano.

Evviva i nostri Fucini!

Aiutare la Buona Stampa!... ecco un grande Apostolato, l'Apostolato moderno e degno, se l'autorità suprema lo credesse opportuno, di venire stabilito come precetto della Chiesa.

Windhorst.

L'Opera dei SS. Esercizi in Europa

Gli Esercizi spirituali sono un mezzo efficacissimo per far risorgere il Cristianesimo pratico, del quale tanto si lamenta la mancanza.

I cattolici d'azione trovano negli Esercizi istruzione e incoraggiamento; essi sono chiamati ad aiutare i Sacerdoti nel loro apostolato; gli Esercizi servono dunque in prima linea alla formazione dell'apostolato laico.

Ma essi devono anche rinnovare spiritualmente tutti i fedeli, essendo necessario che, nel ritiro e nella medizione, si moderino gli istinti di una falsa libertà, si rianimi il sentimento del dovere e così si prepari la via alla desiderata pacificazione degli spiriti.

***

In Francia la propaganda a favore degli Esercizi spirituali, che da principio incontrava tanta opposizione, vanta negli ultimi anni consolanti progressi.

Nel 1913 ben 65 case erano aperte per esercizi spirituali di uomini e 50 per le donne. Attualmente si calcola che in Francia praticano gli Esercizi spirituali circa 20.000 persone all'anno.

***

Nel Belgio si iniziò la propaganda pro Esercizi nel 1891; nel 1906 esistevano già 6 case d'Esercizi soltanto per gli operai e 14 per operaie; nel 1911 assistettero agli Esercizi spirituali 10.000 uomini e 15.000 donne.

***

In Germania il movimento Esercizi spirituali vanta pure i suoi successi; a S. Michele di Seyl si ebbe negli anni 1877-1914 una partecipazione di 44 mila uomini, nel Convento del Cuor di Gesù; nell'istesso luogo si ebbe dal 1913 al 1914 una partecipazione di 50 mila donne agli Esercizi spirituali; la casa di S. Francesco di Altotting procurò gli Esercizi spirituali, dal 1893 al 1923, a 121 mila persone.

***

L'Olanda ha dato l'esempio di basare la pratica di questi Esercizi sull'organizzazione parrocchiale. Dal 1906 in poi l'opera ha assunto vaste proporzioni; fino a tutto luglio 1923 praticarono gli Esercizi 320.000 cattolici olandesi.

Attualmente si calcola che ogni anno ei ritirano per gli Esercizi spirituali circa 17.000 uomini e 12.000 donne; un numero molto rilevante, contando l'Olanda non più di due milioni di cattolici.

La morte di un nemico di Gesù Cristo

E' morto in Roma, all'età di 74 anni, il prof. Ettore Ferrari, scultore, che per vari anni aveva coperto la carica di gran maestro della massoneria di palazzo Giustiniani. Quando gli succedette nella carica Ernesto Nathan, il Ferrari fu nominao gran maestro onorario.

Ettore Ferrari come gran maestro della massoneria italiana è stato un irriducibile nemico della Chiesa, un avversario irruente del cattolicismo, spesso un calunniatore e un insultatore della Religione di Cristo. Persino nella sua esplicazione artistica prevalse in lui il concetto settarico, che lo guidò nella condotta politica.

Da anni il suo nome era disceso nell'oscurità e la sua azione era stata stroncata con lo stroncamento della massoneria.

Una culla

Un altro angioletto è venuto ad allietare la casa dell'amico Ing. Giuseppe Garlato. Al neonato, al quale S. E. Mons. Arcivescovo si è benignamente compiaciuto di amministrare personalmente il Battesimo, vennero imposti i nomi di Arturo Maria Giuseppe.

Al piccolo Arturo, ed ai buoni genitori porgiamo i migliori auguri, invocando da Dio le più elette e copiose benedizioni.

LA NOTA SOCIALE

Il lavoro

« Il lavoro sotto tutte le sue forme intellettuali, tecniche e manuali è un dovere sociale. A questo titolo, e solo a questo titolo, è tutelato dallo Stato.

Il complesso della produzione è unitario dal punto di vista nazionale; i suoi obbiettivi sono unitari e si riassumono nel benessere dei singoli e nello sviluppo della potenza nazionale ».

Paragrafo 2 della Carta del Lavoro

Varie forme di lavoro

La concezione del lavoro espressa in questo paragrafo è molto affine all'idea cristiana del lavoro.

E in primo luogo sono qui affermate le varie forme del lavoro umano: intellettuale, tecnica, manuale. Con ciò viene confutata una idea volgare del lavoro, assai cara ai socialisti: quella cioè che solo il lavoro manuale possa considerarsi come tale. Nella lotta di classe predicata sempre dai socialisti, gli uomini venivano divisi in due grandi classi sociali, i lavoratori del braccio ed i parassiti.

Falso!

Non è lavoro solo quello dell'agricoltore e dell'operaio: ma è lavoro anche quello del professore dell'avvocato, dell'ingegnere, dello studioso: tutto è lavoro quello che è esercizio delle facoltà umane, intellettuali, morali e fisiche, per un bene onesto ed utile. Ciò va tenuto nel debito conto, per guardarsi da molti errori e da molti pregiudizi, assai diffusi tra il popolo.

Dovere del lavoro

Il lavoro è un dovere sociale: altra verità importante.

L'uomo non basta a se stesso: ha bisogno di unirsi ad altri uomini in società, perchè Dio lo ha fatto sociale. Abbiamo già esaminata questa verità nel paragrafo precedente.

Orbene, se l'uomo ha bisogno della società, deve anche aiutare la società, portando il suo contributo di utilità con il lavoro, che diventa sotto questo riguardo un dovere sociale.

I socialisti credevano di essere stati i primi a proclamare che chi non lavora non ha diritto di mangiare: è una verità antica come il cristianesimo, e si trova nelle lettere di S. Paolo espressa con le stesse rudi e forti parole. I socialisti al più hanno il merito... di averla applicata a sproposito, facendone un'arma per la lotta di classe.

Il lavoro dunque è un dovere sociale, perciò chi non lavora defrauda la società e sfrutta il lavoro degli altri. Ciò non è nè giusto, nè umano.

Ma, e i ricchi?

Anche i ricchi hanno il dovere del lavoro: la ricchezza deve essere sfruttata ed usata per il bene comune: e ciò domanda l'esercizio delle facoltà intellettuali e morali: domanda quindi lavoro e nessun ricco può sottrarsi a questo dovere sociale, senza colpa davanti a Dio e davanti agli uomini!

L'idea soprannaturale del lavoro

La dottrina cristiana perfeziona questa idea, e presenta il lavoro non solo come un dovere sociale, ma alla luce della fede lo considera, anche come fonte di espiazione dopo la colpa. Dopo il peccato Iddio disse all'uomo: « col sudore della fronte mangerai il pane »; la fatica diventa così espiazione della colpa. La dottrina cristiana presenta inoltre il lavoro come **scuola di virtù**, e quindi mezzo di perfezionamento morale. Se è vero che l'ozio è il padre di tutti i vizi (e l'esperienza quotidana lo dimostra), è altrettanto vero per ragione dei contrari che il lavoro e l'occupazione sono ottimo mezzo per stare lontani dal male e per esercitare la virtù, abituando la volontà alla disciplina e alla padronanza di se stessa.

Secondo la fede infine il lavoro è anche **motivo di dignità e di nobiltà**, specialmente per l'esempio che ce ne ha dato Gesù Cristo, il divino Lavoratore. Prima di Gesù, al tempo del paganesimo il lavoro era considerato retaggio degli schiavi e quindi disonorante. La Chiesa ha emancipato gli schiavi donando libertà e dignità ai lavoratori, ed ha presentato il modello divino del lavoratore nel Figlio stesso di Dio: ha così nobilitato il lavoro ed elevato ad una dignità incomparabile.

Concetto unitario del lavoro

Nella seconda parte del paragrafo è espresso il concetto che « il complesso della produzione è unitario » deve mirare cioè « al benessere dei produttori ed allo sviluppo della potenza nazionale ».

E' giusto ma non è tutto. E' giusto, perchè il lavoro deve essere diretto al bene di tutta la nazione, che è una unità politica morale ed economica. Deve essere quindi disciplinato da un corpo di leggi che diano a tutta la produzione un indirizzo nazionale, per accrescere la potenza e quindi il benessere di tutta la nazione.

Noi cristiani, con la guida della fede, diciamo poi qualche cosa di più: il lavoro deve essere indirizzato in modo che porti non soltanto il benessere dei lavoratori e la potenza della nazione; ma deve mirare come ultimo scopo al bene comune di tutta la società ed essere ordinato al fine supremo di ogni attività umana, che è il fine soprannaturale. Questo è il concetto cristiano del lavoro, che trova nella Carta del lavoro un'affermazione se non completa e perfetta dal punto di vista soprannaturale, assai buona ed esatta dal punto di vista naturale ed umano.

Per questo abbiamo detto fin da principio che la concezione del lavoro espressa in questo paragrafo è assai affine alla concezione cristiana, quale siamo venuti per sommi capi esponendo nel corso di questo articolo.

UN POETA E I SUOI GIOVANI

... e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo,
guardando, sciolto da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.

(G. Ellero).

Il Poeta buono ha lasciato in eredità alla sua amatissima gioventù anche questa piccola strofa: e « Fiamma Giovanile » l'ha levata in alto, come il simbolo augurale d'una bandiera, e si gloria di questi quattro versi che sono una promessa ed una profezia, quali ben potevano sgorgare dall'anima sublime di **Giuseppe Ellero.**

⁂

Sul petto dei giovani cattolici, egli vedeva brillare il sacro segno di novelli Crociati. E nel suo cuore di Sacerdote e di Maestro egli li vedeva re, puri, in mezzo alle tristi brutture di un mondo malvagio, che sembra sommergere ogni desiderio di bontà e di bellezza; erano essi ch'egli incoronava re, egli che alle turbe del Friuli osannanti faceva implorare un giorno, sopra il cupo muggito che sale « dal fondo dell'ombra » ove brancola il mondo:

O Signor, sulla terra omicida
arsa tutta di bieco furore,
da te sol nelle supplici grida
invochiamo una pioggia d'amore.

... Ed egli chiama a sè la gioventù cristiana, e la incita, e l'aiuta, e la consola, in tutte le manifestazioni del suo genio d'Educatore e di Poeta; egli dona ad essa tutti i tesori della sua mente e del suo spirito, in una immensa dedizione d'amore: poichè l'amore, dal quale tutto deriva, l'Ellero sublimò nel suo pensiero.

Egli era Sacerdote e — a malgrado di quella grulleria di distico carducciano che fa rimar in antitesi preti e poeti — era Poeta grande e illuminato; ma uno di quei Poeti quali ce n'è pochi oggidì, che han fatto loro il detto di un celebre scrittore: « Meglio stare sulla breccia sanguinosi che in mezzo ai fiori sognando! ». Ed egli rimase sulla breccia sino all'ultimo; accanto ai suoi giovani.

E' a loro ch'egli donò — oltre tutto il resto — una produzione teatrale magnifica, in cui, rivivendo l'epoca del Cristianesimo, l'odissea degli umili, la lotta del bene contro il male, egli tese sempre a suo scopo principe: educare.

E tutti lo chiamarono fra loro. Lui si cercò, si chiese, si volle; ed egli venne, e viene ancor oggi, col suo sorriso magico, e prendendo confidenzialmente sottobraccio ognuno dei suoi giovani par che dica: « Eccomi a te, mio piccolo re dell'avvenire! ».

⁂

Quel simpaticissimo poeta vernacolo che si chiama pre Zaneto (lui beato, ora che può scrivere con la penna d'oro!) ha, in pochi versi, dipinto l'Ellero nella sua grandezza fatta di francescana e santa umiltà, con penna veramente maestra. Le strofe son di oltre cinque anni fa, ma non sarà fuori luogo ricordarle: giacchè quanti giovani non rivedono proprio l'Ellero passare così?

... Cul so quadrât in bande
e i sgardufats ciavei
si ciale atôr, al fisse,
al pense, al torne a lei.

⁂

AJc simpri fûr di square:
gilè, bragons, golâr,
e a pendolon i reste
di ca o di là il tabâr.

. . . .

Ma lui che al trascurave
par fur la so persone,
par furnì mior di dentri
di ce che plui a i done,

⁂

nel so pensà nel studi
al jere regolâr,
seben che i pendolave
di ca o di là il tabâr.

.. E questo Apostolo mentre avrebbe potuto brillare ammirato dall'alto di una cattedra universitaria, preferì nascondersi nell'umile aula di un Seminario; questo Sacerdote semplice e buono, che attirò intorno a sè e fece sua conquista intere generazioni di gio vani, fu amato specialmente dai giovani, anche per l'umiltà di che s'abbelliva — e non diminuiva — la sua splen dente grandezza.

⁂

Egli che, nella sua predilezione per la Storia (amore dei Grandi), risoffrì attraverso i secoli tutta la sublimità di tormento della Chiesa, e ne vide l'incoronazione vittoriosa quando la piccola Barca, divenuta Nave di popoli, si chiamò Romana, egli volle che la sua gioventù crescesse degna sì gran Madre; e siccome fu anche un nobile e luminoso Italiano, chinò sui quaderni degli evi, si commosse alla storia d'Italia, le cui tracce indelebili vide risaltare nelle vicende universali, ed insegnò anche ai giovani come si deve amare la Patria, quell'Italia ch'egli cantò « Arcangelo canoro — de' dritti umani e degli eterni cenni! ».

E quando osservò le torte astuzie dei filosofi imbecilli, e vide le mene degl'« ipocriti del patriottismo », dei « pessimi cittadini » già bollati dal Pellico; quando scorse una giovinezza dal cuore guastato vagare fra le teorie malate dei negatori (oh, quei Crocifissi espulsi dalle scuole!), levò sublime la sua strofa per denunciare:

... E sparsero il mal seme ai vacui [crocchi
di piazza in piazza, e fu un germoglio [alterno
di gretti sofi e di gaudenti sciocchi.

⁂

E curvarono il bimbo sul quaderno
nero di cifre, chè, levando gli occhi,
non rivedesse sfolgorar l'Eterno.

Ma una visione suprema lo illumina, ed eccolo lanciare al male la sfida magnifica che, in uno con la commozione del Poeta, s'illustra della grandezza sacerdotale:

Ma l'Eterno era là...

L'Eterno Iddio che non si può uccidere, il Cristo dei Profeti e dei Martiri, era là, egli dice all'Italia, nel cuore sano delle tue plebi oranti, donde usciva la tua forte gioventù, nell'anima gentile delle tue donne regali; era là, l'Eterno, sui campi del lavoro e del sacrificio « dove s'opra obliati e non si oblia »!

... Oh, nella lirica elleriana c'è una Poesia intitolata « Il rosario del prigioniero » chè un piccolo capolavoro. Essa racconta (e il fatto è vero) di un giovane soldato italiano fatto prigioniero nel Garian, al tempo della guerra libica; questo soldato s'accorge d'aver smarrito la cara corona del rosario datagli in ricordo dalla mamma, e piange, piange inconsolabile « di non aver quel filo — piccolino! ».

... Rivide i grani rossi
nella mano soave,
con tante piccole AVE,
coi cinque PATER grossi,
e la croce d'acciaio,
che, scossa nel pregare,
metteva un tintinnare - così gaio.

Quel piccolo rosario, quell' umile medaglia, quella povera crocetta, anche nell'utima guerra, portarono con sè i militi venuti dalle schiere su cui splende bianca la bandiera levata alta un giorno da Fani e da Aquaderni, mentre sopra le aleggiano tanto care le benedizioni dei Pontefici! La bandiera dei piccoli re dell'avvenire. Quegli stessi forse che l'Ellero vide sorgere laceri e smagriti dai rugginosi reticolati di Redipuglia, là dove la Croce veglia nell'enorme silenzio, a chiedere: « Fu dunque invano? — Perchè morimmo?... ».

E lui, il Poeta Sacerdote, che li aveva visti partire e non tornar più, doveva rispondere loro solennemente: O morti! O morti!

No, non fu invano! Il sacrificio è [un germe,
che fruttifica lento nel profondo
solco . . . .

No, non fu invano ,diciamo oggi noi, se ciò servì a rendere Dio all'Italia e l'Italia a Dio! Non fu invano, l'Ellero dice ancora oggi ai giovani suoi — perchè nessun sacrificio è vano. Sappiate — egli dice — che se vorrete diventare re, dovrete godere nel sacrificio, mirando a tutto ciò che l'azione comanda, e mai lagnandovi:

Sappi che al mondo non fu cosa vana,
e che mai nulla vi sarà di vano:
nulla! nemmen tutta la lotta umana,
nulla! nemmen tutto il dolore umano.

⁂

Quando l'Ellero, agonizzante sul letto di morte, colpito dalla paralisi nella favella, scrisse tristemente su di un foglietto: « oTrneremo ancora? », vide forse schiere di giovani, ricordando la breccia della vita ove aveva lottato e sofferto e pianto?

Gli occhi dolci del Sacerdote Poeta morente forse s'illuminarono del riflesso d'un bianco vessillo, dietro cui egli vedeva avanzar coloro ch'egli aveva profetizzati « re dell'avvenire! ». E gli salì dal cuore la domanda nostalgica: « Torneremo ancora? ».

E non vi doveva tornar più, povero Monsignore! Oh, la gioventù cattolica friulana sia sempre degna dell'amore che un tanto Uomo le ha dato!

Luigi Comuzzi.

Piccola Posta

Oti — Ho ricevuto in ritardo.

Barbe Jacum — Il vostro articolo devo rimandarlo al prossimo numero. Abbiate pazienza.

A C. - Udine — Il resto la prossima volta.

d. e. b. - Udine — Sei arrivato in ritardo coi tuoi *Profili biblici*.

Collaboratori tutti — Mandate per tempo i vostri articoli: se anticipaste i vostri scritti di qualche giorno potrei distribuire anche meglio la materia.

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Consiglio Sottofederale

Giovedì 29 agosto si è riunito il Consiglio Sottofederale cittadino sotto la presidenza dell'Assistente Federale Don Comelli e del Presidente Sottofederale sig. Peruzzi. Fu ampiamente discusso il seguente ordine del giorno:

a) Esercizi Spirituali;

b) Seduta di carattere organizzativo (Seminario 8 sett.);

c) Lezioni per dirigenti;

d) Gare di cultura;

e) Congresso Diocesano.

Si trattarono poi anche i seguenti argomenti proposti da Canciani pres, di S. Giorgio: Foot-ball - Corrispondenza all'« Avvenire d'Italia » - Teatro educativo e concorso filodrammatico - Delegato Sottof. per gli Aspiranti.

COMUNICATO

Nella seduta di Consiglio Sottofederale del 29 agosto fu deciso che il corso di lezioni per dirigenti, che doveva tenersi nel mese di agosto 2 volte alla settimana, abbia luogo invece per otto o dieci giorni di seguito cominciando dal 16 settembre.

Le lezioni si terranno dalle 20.15 alle 21 nella sede delle Associazioni in Vicolo di Prampero N. 6.

Potranno parteciparvi i giovani della Sottofederazione di Udine e delle Sottofederazioni limitrofe.

Le inscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Federazione fino al giorno 15 settembre.

⁂

Il giovane Loria Roberto, del Circolo « S. Luigi » della parrocchia di S. Quirino, è stato nominato Delegato sottofederale per gli aspiranti.

Circolo " Lelio Michelini „

Il nuovo Assistente Ecclesiastico

Giovedì 22 u. s., il Circolo — radunato al completo — ha avuto la presentazione del suo nuovo Assistente Ecclesiastico, don Felice Spagnolo.

Entusiastica fu l'accoglienza fatta dai soci al nuovo Assistente, che viene per continuar l'opera già con tanta bontà iniziata e proseguita dai suoi predecessori.

I Circolini hanno ascoltato con commozione le parole loro dirette in tale circostanza da Don Felice; il quale ha promesso di dar tutta la sua opera affinchè il Circolo prosperi, progredisca e sempre più divenga degno dell'indimenticabile giovane a cui s'intitola.

Calorosi furono gli applausi che accolsero la fine della presentazione. In ogni socio il desiderio di migliorare e migliorarsi è acuito, e speriamo che i frutti saranno ottimi e numerosi.

Al nuovo Assistente Eccl. auguri vivissimi di fecondo apostolato.

Una disgrazia

Il socio effettivo Alessandro Sabbadini, mentre lavorava in una segheria, colto improvvisamente in un congegno ebbe asportate tre dita della mano destra. Ricoverato all'ospedale, la guarigione venne detta possibile in 60 giorni. I soci del « Lelio Michelini » augurano all'amico una completa e pronta guarigione.

Circolo " San Giorgio „

Fra alcuni giorni saranno di ritorno dal servizio militare i carissimi soci: Bassi Carlo, Miculan Umberto, Turco Teodolindo e Romanelli Nino.

Si stanno allestendo dei grandi preparativi per fare loro degna accoglienza. E' stato di già officiato l'oratore ufficiale nella persona del segretario Gigi Piccinato che porgerà ad essi, a nome del Circolo, il benvenuto.

Il segretario-cassiere in previsione delle spese straordinarie ha già chiesto un mutuo presso la Cassa Operaia e il Presidente, che ci tiene molto alle fotografie, ha chiesto per telegramma le loro faccie biricchine per il quadro della Sede.

⁂

L'altra sera abbiamo tenuto assemblea straordinaria per soli attivi.

Si son fatti molti propositi che si ritiene verranno mantenuti per l'avvenire.

⁂

Le varie sezioni col Settembre riprendono la loro attività; una mobilitazione generale in piena regola!

Dopo il riposo benefico (giacchè numerosi sono stati i soci che si sono recati chi al monte chi al mare), il fervore è rinato d'incanto!

Salutiamo perciò la stagione che se ne va, finalmente, senza compianto.

⁂

I nostri due soci Umberto e Daniele Modotti che si sono recati col pellegrinaggio Diocesano a Roma hanno fatto ritorno lieti di aver vista per la prima volta Roma, la città dei Papi e di avere partecipato all'udienza pontificia.

Il Daniele specialmente è rimasto talmente estasiato, che quando ne parla agli amici, un filo di commozione gli toglie la parola di bocca.

Speriamo con ciò di avere dei pratici propagandisti per il pellegrinaggio giovanile del corrente settembre.

Il cronista in II[a].

Decedeva giorni or sono fra il generale compianto, la madrina della nostra bandiera:

Alfonsina Treves

Il Circolo « S. Giorgio » prese viva parte ai suoi funerali che riuscirono una solenne manifestazione di compianto.

Numerosi soci con bandiera vollero rendere l'ultimo tributo di affetto alla buona mamma coll'accompagnare le sue spoglie al Camposanto e col recarsi presso la salma a recitare le preghiere del suffragio.

Dei suoi materni insegnamenti il Circolo S. Giorgio farà tesoro per l'avvenire.

Viva nel Signore.

Circolo "S. Luigi" di S. Quirino

Continuano nel nostro Circolo le lezioni, o meglio, le brevi semplici conferenze settimanali dei soci stessi.

Abbiamo sentito con molto piacere in queste ultime settimane: una interessante e bella conferenza dello studente Deganutti sul « Cinamotografo ed il giovane cattolico »; un'altra del sig. Prsiedente Cantoni sull'« Origine divina della nostra Religione ».

Una terza ne sentiremo giovedì p. v. dall'amico Sanvidotti sul tema per lui molto adatto: « Il giovane cattolico e la vera allegria ».

Raccomandiamo perciò ai soci effettivi ed aspiranti maggior fedeltà e costanza nell'intervenire ogni giovedì sera alle interessanti ed utili lezioni dei fratelli maggiori del Circolo.

—=*=—

Sottofederazione di Tricesimo

COMUNICATO

Tutte le bandiere della sottofederazione di Tricesimo si porteranno a Fraelacco il 15 settembre nel pomeriggio alla benedizione del nuovo vessillo di quel Circolo Giovanile cattolico.

Tarcento

Teatro

Domenica 25 agosto u. s. i filodrammatici del Circolo Giovanile Cattolico di Tarcento, tennero un sano divertimento di circa due ore. Nella sala del teatro dell'Asilo, recitarono il dramma in tre atti: « Ivonnik », episodio della Rivoluzione Francese in Vandea. Si osservò che gli artisti adoprarono tutta la loro buona volontà per ben riuscire. Furono applauditi ad ogni atto dallo scelto pubblico con scroscianti battimani. Negli intermezzi allietava una distinta orchestrina locale.

Pontebba

« Il miracolo dell'amore »

il commovente dramma di G. Ellero, sarà rappresentato domenica 1.o settembre ore 20 nella Sala Parrocchiale dai giovani del Circolo «Pippo Cappellaro». Negli intermezzi eseguiranno musica classica le gentili sigg.e Pia e Fermanda Borletti e il baritono L. Gorrini.

Palmanova

A Monte Santo

Una schiera di quasi 70 tra giovani e ragazzi si portò domenica in pellegrinaggio a Monte Santo.

Tutti lassù, si accostarono al Banchetto Eucaristico edificando col contegno devoto i molti pellegrini presenti. Di ritorno, a Gorizia visitarono lo storico Castello della città ed il bel Duomo rinnovato.

Alquanto stanchi ma tutti soddisfatti i giovani ritornati verso le 6.30 della sera chiudevano il loro riuscitissimo pellegrinaggio con un canto ed una breve preghiera nel Duomo di Palmanova.

Un secondo gruppo femminile li imitò recandosi giovedì allo stesso celebre Santuario.

Codroipo

Il Circolo giov. catt. in gita

Domenica 18 agosto u. s. il nostro Circolo giovanile cattolico compì la sua annuale gita, che quest'anno volle essere anche una manifestazione di affetto al partente Ass. Eccl. don Corrado Roiatti, chiamato dalla fiducia dei Superiori ad occupare importante posto in Udine.

A Gemona all'altare del Santo assistettero alla S. Messa e si accostarono alla S. Comunione. A Venzone, visitarono l'artistico Duomo, le mummie e l'artistico Municipio. Ad Amaro, ospiti di quel degnissimo Parroro don Guzzoni nostro concittadino, assisterono alla Messa Parrocchiale e parteciparono alla processione Eucaristica.

Alla una i Salesiani di Tolmezzo, accolsero i gitanti con quella cordialità, con cui si distinguono i figli di Don Bosco, e nel loro collegio venne servito il pranzo. Discorsi di Don Corrado e di Don Carpenè, al quale è doveroso esprimere il nostro ringraziamento.

Nel pomeriggio, al lago di Cavazzo, quindi a Comerzo, nel ritorno per un saluto all'ottimo don Vittorio Cecchini, vecchio Assistente Eccl. — Alle ore otto pom. la comitiva era di ritorno.

Campoformido

Lieto evento

Il Segretario del nostro Circolo, signor Casco Attilio in questi giorni ha cinto la fronte dell'aureola della paternità, perchè gli è nato, dono di Dio, un grazioso bambino. Presentiamo a lui le più sincere congratulazioni: e il neonato viva, cresca, e sia conforto a papà e mamma.

Tolmezzo

Il giorno 20 u. s. i giovani del Circolo si sono radunati nella propria sede, per porgere il saluto al loro Vice presidente, Paronitti Giacomo, ed al socio Cacitti Lucenti i quali nel indomani sono partiti per il Belgio. Aperse la seduta l'Assistente Ecclesiastico rivolgendo brevi parole di augurio oi due partenti, lasciando la parola al Presidente il quale ha rivolto ad essi il saluto, raccomandando loro di mantenersi anche da lontani sempre fedeli al proprio Circolo, e di portare al di là della nostra cara Patria, assieme al nome dell'Italia, anche la propria fede viva e vissuta per dimostrare di essere Italiani perchè Cattolici; deve essere questo l'esempio della gioventù cattolica italiana all'Estero.

Parlò poi l'Ass. Eccl. rivolgendo ancora l'augurio paterno, e il voto di rivederli ritornare un'altro giorno con quelli stessi sentimenti di giovani cattolici e con quel entusiasmo di militi fedeli dell'Azione Cattolica, con cui sono partiti.

I discorsi del Presidente e dell'Assistente Eccl. furono coronati da fragorosi applausi.

Rinnoviamo ancora ai due partenti il nostro augurio fraterno.

⁂

Il giorno 22 u. s. fu tenuta, si può dire finlamente, nella propria e nuova Sede l'Adunanza mensile col intervento di tutti i soci.

Aperse la seduta con la preghiera l'Assistente, il quale tenne un importante discorso di inaugurazione, e dopo le parole del nostro amatissimo Assistente che fu ascoltato attentamente, si passò all'estrazione del nome di 2 attivi ,e di un aspirante, per l'andata a Roma per rappresentare il nostro Circolo al Pellegrinaggio Nazionale della G. C. I. La fortuna toccò a Francescato Giovanni e Taboga Mario, e Montenuovo Luciano per gli aspiranti. Al Pellegrinaggio partecipò pure il nostro Presidente signor Rainis Gio: Batta, ed il Segretario Muner Renato.

Codroipo

Saluto al nostro Ass. Ecclesiastico

La sera del 20 m. s. tutto il Circolo era raccolto attorno al suo Assistente Eccl. don Corrado Roiatti. Sono presenti anche il Monsignor A. Manzano Arciprete, il sig. Cappellano don F. Madrisotti, il Presidente degli Uomini Cattolici dott. Pietrogrande, il Segretario signor Garlatti, che assieme alla presidenza del Circolo prendevano posto sul palcoscenico addobbato a festa.

Il Presidente signor Morello Armando apre la solenne seduta, convocata per dare l'addio al Rev. Assistente che amò tanto il Circolo e per esso non ebbe tregua nel lavoro intenso, nelle lunghe serate d'inverno, alla direzione della filodrammatica e alle lezioni di Religione, come in tutte le altre molteplici occupazioni che Egli disimpegnava con tanta cura.

Egli era tutto per noi, per istruirci nel bene, per farci divertire onestamente. Conosceva i bisogni dei cuori giovanili e a loro tutto si dava.

Fra i diversi soci che a gara vollero prendere la parola per salutare il caro sacerdote, vanno specialmente ricordati il sig. Morello G. delegato degli aspiranti, il Segretario Domenico Flora. Terminati i discorsi un'aspirante presentava a don Corrado, un magnifico mazzo di fiori, con la seguente dedica: « In questi fiori Tu trovi le nostre giovinezze. Nella loro bellezza noi scorgiamo l'opera del tuo cuore. A te il loro profumo, a noi la loro freschezza ».

Venne pure presentato un regalo ricordo, unito ad una pergamena ,opera del nostro socio artista Della Schiava Luciano, sulla quale posammo tutti le nostre firme.

Don Corrado tra gli evviva si alzò commosso, ringraziò sentitamente tutti di tutto cuore, ma specialmente quei giovani, che maggiormente cooperarono assieme a Lui per il bene del Circolo e del Ricreatorio. Anche Monsignor Arciprete con poche ma sentite parole espresse tutta la sua ammirazione per l'opera svolta da don Corrado nei suoi quattro anni di permanenza nella nostra parrocchia e manifestò il profondo dispiacere che provava nel vederlo partire.

L'assemblea si sciolse fra gli evviva ed i triumphe a don Corrado, triumphe ed evviva alquanto melanconici perchè si pensava che non sarebbe stato più tra noi, ad allietarci col suo sorriso, che esprimeva il suo giubilo intimo e la sua serenità, proprie di chi è inviato da Dio, per confortare e guidare i giovani nell'aspra lotta per una causa santa.

Ciclamino.

Talmassons

La voce degli assenti

Lontani dal Circolo per ragioni di lavoro o per servizio militare i nostri cari amici ci ricordano e ci scrivono tutti con entusiasmo mentre puntualmente ricevono « Fiamma Giovanile ». Marcon Antonio che sta per congedarsi attende il ritorno per essere con noi più affratellato di prima. Moro Luigi così ci telegrafa da Trieste:

« Qua nella vita militare conosco il frutto delle nostre istruzioni che mi danno la forza di vincere le prove difficili della vita ».

Un Circolino

Nato, battezzato, ed aggregato... E' il primo maschio rampollo di Turco Giovanni, consigliere del Circolo. Ci auguriamo che sia seguito da tanti altri e che cresca presto per entrare nella compagnia degli aspiranti.

Remanzacco

Il Circolo

Finalmente anche nel nostro paese si è potutto costituire il Circolo giovanile, per il momento con la sola sezione « Aspiranti » che ha preso il bel nome « S. Luigi ». Venne tra noi il Rev. don Bosco — Vice Assistente Ecclesiastico della Federazione — a tenere un triduo di predicazione ancora ai primi del mese di agosto ed oltre 150 giovani del paese vi presero parte e fecero una solenne e commovente Comunione generale nella festa locale di S. Luigi.

Ala sera di detta festa parlò ai giovani anche il signor Canciani — Consigliere della Federazione — e così furono gettate le basi del Circolo che si costituì ufficialmente la domenica 25 agosto con un nucleo di altre 25 giovanetti bene animati.

A questi ed al loro egregio signor Parroco, nuovo Assistente Ecclesiastico, il nostro cordiale saluto con i migliori auguri di un fecondo apostolato.

S. Giorgio di Nogaro

Fervore d'iniziative

Di fronte alla nuova sede in una stanza della parte rustica della Canonica abbiamo l'officina dei fabbri meccanici, una piccola scuola professionale.

Sono gli allievi delle opere di Don Bosco, soci di questo Circolo che durante il periodo delle vacanze hanno voluto unirsi assieme nella preghiera e nel lavoro sotto l'assistenza di Don Giulio.

Piccola cosa se volete, ma speriamo che in un non lontano domani, se la Provvidenza ci sarà larga del suo aiuto, sia una realtà piena di efficace. Se in primavera ci è lecito pronosticare sul raccolto, diciamo subito al Signor Parroco: resti tranquillo perchè l'ideale che lo tormenta, grazie a Dio, va avanti a passo di marcia.

La festa del Papa

In ritardo? Si, ma meglio tardi che mai.

La domenica 11 agosto fu veramente la giornata del Papa nella nostra Parrocchia. Fu promossa dalle Associazioni Parrocchiali, è vero, ma il contributo maggiore alla solenne manifestazione di fede e d'amore, tributato al S. Padre, fu portato dal Circolo « S. Giorgio M. ».

E così doveva essere. Bandiere sociali, papali, tricolori, verde, ritratti, fiori adornavano il palco della sala del Ricreatorio « Umberto I. ». Ed abbiamo sentito per la prima volta un magnifico discorso del Circolino Bruno Salvador sul Papa, detto davanti a numeroso pubblico, composto in prevalenza dai membri dell'Azione Cattolica. Dopo appropriati canti fatti dalle Circoline e dopo il discorso della loro presidentessa ha tenuto incatenato l'uditorio per circa tre quarti d'ora l'Ass. Eccl. don Giulio. Egli ci a pharlato della vita di Pio XI e delle sue speciali benemerenze nel settennio del suo pontificato e ci ha parlato con tanta passione che più volte l'uditorio è scattato in applausi ed evviva al Papa. La fine della brillante conferenza fu salutata da una vera ovazione.

Il cronista.

Lestizza

Il Circolo in pellegrinaggio - gita

Lunedì, 19 u. s. la sezione effettivi in 32 con autovettura si recava fino alle falde di Montesanto. Fu fatta la salita a piedi e nel bel Santuario tutti i giovani ascoltarono la Messa e si accostarono ai SS. Sacramenti. Dopo una breve sosta sulla montagna ed una visita a Gorizia, si rimontava in macchina e attraverso l'altopiano di Doberdò ed il vallone, si giungeva verso mezzogiorno a Trieste, ove nella Canonica ospitale del Parroco di Barcola, don Luigi Salvadori, oriundo di Lestizza, fu consumata la refezione. Il Parroco volle ad ogni costo offrire la pasta asciutta. Si visitò il Castello di Miramare, quindi i punti principali di Trieste.

La gita lasciò in tutti la più grande soddisfazione e raggiunse pienamente il suo doppio scopo religioso e sportivo. Fu fatto anche un gruppo fotografico.

Percotto

Visita gradita

Venerdì 23 agosto il nostro Circolo ebbe la gradita visita di P. Corrado dei Minori Francescani di Cormons, il quale tenne una conferenza pratica ai giovani, incitandoli al compimento dei loro doveri.

La parola del buon Padre fu accolta con entusiasmo dai giovani che riportarono la migliore impressione.

Una lettera

L'amico Gregorutti Giuseppe che si trova sotto le armi, ha scritta una lettera all'Assistente Ecclesiastico dalla quale stralciamo qualche tratto:

« ... sono molto contento d'aver trovato il Circolo Giovanile dei militari. Al Circolo ce nè tanti fra anziani e cappelle e parecchi di Udine e d'intorni che io conosco, perchè prima di venire militare ci siamo trovati alle conferenze spirituali a Udine... Il nostro sig. Cappellano militare ci fa la conferenza tre volte per settimana e tutte le domeniche hanno luogo rappresentazioni di teatro o di cinematografo. Ieri ho ricevuto le cartoline che mi hanno mandato da Montesanto, e li ringrazio che si sono ricordati di me... ».

I più affettuosi e riverenti saluti al Parroco; saluti cordiali ai giovani del Circolo.

Forgaria

Conferenza

Mercoledì sera nell'Asilo, i Circoli Maschile e Femminile, sono stati invitati ad assistere alla lettura d'una conferenza che aveva per argomento la vita del Beato Don Giovanni Bosco.

La conferenza quantunque ristretta, tuttavia abbracciava i fatti e le date che maggiormente impressionano, e che destano la meraviglia degli uditori.

La conferenza è stata molto gradita ai due Circoli; e alla fine si è chiuso la serata con i fervorosi e calorosi canti che la balda e forte gioventù friulana è solita fare.

Fraelacco

Il giorno 15 settembre, festa del S. Nome di Maria, anche il Circolo Don Bosco di Fraelacco farà benedire il proprio vessillo. I tanti sacrifici fatti sono finalmente appagati.

Campoformido

Pellegrinaggio

L'altro giorno un numeroso stuolo di giovani si recarono col M. R. Parroco don Paviotti in pellegrinaggio a Barbana. Dopo una sosta ad Aquileia per la visita a quei monumenti, i pellegrini giunsero nel pomeriggio a Barbana ove fecero le loro devozioni. Al mattino seguente dopo aver ascoltata la S. Messa e fatta la S. Comunione, ripartirono dal caro Santuario, sostando a Grado, poi di nuovo ad Aquileia, facendo ritorno infine alle proprie case con viva soddisfazione.

Ialmicco

Per il Beato Don Bosco

Preceduto da un triduo di predicazione tenuto dall'Ass. Eccl. Federale Don O. Comelli, si è tenuto a Jalmicco la solennità del B. Don Bosco, al quale è intitolato il Circolo Giovanile Cattoheo della Parrocchia. La gioventù vi corrispose assieme a tutta la popolazione.

Alla S. Messa solenne Don Comelli tenne il discorso sul nuovo Beato, e dopo la Messa ebbe luogo l'adunanza straordinaria del Circolo. Parlarono il Presidente, un Aspirante, Don Comelli, il poeta friulano e infine il Parroco locale don Carlini.

Un gruppo fotografico conserverà la memoria della cara festicciuola, riuscita così solenne e devota.

Cortale

Festa giovanile

Organizzata dal Circolo locale, domenica 18 corr. si tenne una riuscitissima festa giovanile, in occasione dell'inaugurazione del nuovo vessillo del Circolo e della presenza di Sua Ecc. Mons. Cattarossi, nostro illustre compaesano. Precedettero tre giorni di predicazione per i giovani della sottofederazione tricesimana, tenuti da S. E. Domenica mattina, ai giovani nostri si unirono, con santa solidarietà, parecchi dei Circoli vicini alla S. Comunione generale. La Messa solenne venne cantata egregiamente dagli aspiranti. Nel pomeriggio, mentre la distinta banda di Povoletto suona in piazza, giovani con bandiere accorrono da ogni parte. L'adunanza è tenuta in chiesa e primo parla il dott. L. Biasutti con la nota sua calda parola che avvince e convince l'uditorio. Parla quindi ascoltatissimo lo « Stagnin ». Segue la benedizione della bandiera per mano di S. E. il Vescovo di Belluno. Fungevano da padrini rispettivamente il prof. avv. Carlo Bressani e la sig.na Ines Cattarossi. Indi ordinatissima si snoda la lunga processione col SS.mo per le vie del paese imbandierate e inarcate quanto non lo furono mai. Il diavolo però doveva dare un colpo di coda con un'improvvisa e fittissima pioggia che se vi getta un po' di scompiglio nella processione, riscalda invece l'entusiasmo dei giovani, dai cui petti prorompono più forti gl'inni a Gesù Eucaristico. La Benedizione non può essere impartita dal piazzale, causa il tempo, ma in chiesa. Fu seguito un vibrato discorso del Ch.mo oratore avv. C. Bressani, dopo il quale ai giovani viene offerta una bicchierata, condida dall'entusiasta parola del dr. Biasutti e di santa giovanile allegria. S. E. quindi posò in mezzo ai giovani e altre personalità per un gruppo fotografico. Siamo convinti che la festa abbia lasciato in tutti i cuori un raggio di bontà; e la Presidenza del Circolo, mentre avverte che la somma rimasta dalle spese per i festeggiamenti sarà devoluta alla cassa pro erigenda casa Canonica, ringrazia sentitamente S. E. prima e i distinti oratori, poi tutta la popolazione cortalese che volle tanto bene onorare la festa del Circolo. Grazie pure ai Circoli intervenuti e alle persone che disimpegnarono le diverse mansioni assegnate.

Castions di Strada

Gioventù in pellegrinaggio

In questi giorni tutti i giovani del Circolo « S. Giuseppe » insieme al loro Assistente Ecclesiastico don Zuliani si portarono al Santuario di Barbana, dove fecero la loro S. Comunione e ritornandone alla sera contenti e felici di esservi dimostrati col loro contegno veramente giovani cristiani.

Ove è il vero giornale cattolico, che riflette il genuino pensiero papale in tutto, ivi i fedeli, i preti, i vescovi devono mettere la loro mente, il cuore, le forze.

Mons. Pagani, Vescovo di Como.

Sac. Olivo Comelli Dirett. respon.
Udine - Arti Grafiche Coop. Friulan